

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti, necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LE ELEZIONI POLITICHE

NEL COLLEGIO DI CAPRIATA

Per quanto lungo tratto ancora ci separi dalle elezioni politiche - che avranno luogo, a quanto pare, nella prima settimana del venturo novembre — una viva agitazione scuote gli elettori del collegio di Capriata ed una vivace polemica è sorta tra i giornali Novesi e l'Avvisatore di Alessandria che ha assunto come sembra, il compito di spalleggiare la candidatura del pubblicista Pier Luigi Bruzzone. - E la polemica, aggiungeremo, dal tono che hanno assunto gli onorevoli nostri confratelli, sta per diventare aspra ed irritante.

Diremo noi pure cosa onestamente ne pensiamo al punto in cui si trova la questione, riservandoci, se sarà il caso, di più attivamente partecipare alla discussione ed alla battaglia, com'è nostro diritto e nostro dovere. — Nostro diritto e nostro dovere diciamo, inquantochè, come già osservammo in uno dei numeri precedenti, al nostro Circondario appartengono due Mandamenti di quel collegio, e cioè i Mandamenti di Carpeneto e di Rivalta Bormida.

E noi siamo lietissimi ed orgogliosi di poter altamente dichiarare, che nelle questioni elettorali non ci ha mosso mai l'interesse nostro particolare di nessuna specie; pel che la manifestazione nostra è quella della liberissima opinione nostra, non mossa da secondi fini, non offuscata da sospetto di interessata parzialità.

Diremo dunque che dal molto armeggiare dei giornali che discutono la faccenda non è scaturita

finora una ragione che giustifichi il perchè si debba all'on. Borgatta sostituire il pubblicista Pier Luigi Bruzzone. E questo sia detto senza offendere quest'ultimo, del quale apprezziamo convenientemente le doti di giornalista, ed al quale noi inviamo il cordiale saluto del confratello.

Niun dubbio che egli sia colto ed onesto. — Ma forsechè l'onorevole Borgatta non ha atteso con diligente ed intelligente opera al disimpegno degli incarichi che nella sua qualità di deputato gli sono stati affidati dalla fiducia dei colleghi? Forsechè non può egli vantare un'onestà e rettitudine a tutta prova, tutt'altro che facile a riscontrarsi in molta parte degli onorevoli nostri legislatori?

E gli elettori del collegio di Capriata, nonechè quelli degli attuali collegi di Novi e di Acqui, non hanno oltracciò avuto prove numerose e continue della amorevolezza ed efficacia colla quale, nei limiti del possibile e conformemente a sentimento di giustizia, attese a corrispondere alle legittime loro istanze, valendosi della sua posizione per procurare il vantaggio di molti, il danno di nessuno?

Per quanto l'ingratitude sia talora la caratteristica di qualche lotta elettorale, tuttavia nutriamo fede che, di fronte alla niuna ragione che consiglia di sostituire all'on. Borgatta il Pier Luigi Bruzzone, gli elettori di quel collegio serberanno fede a chi non ha in alcun modo demeritato della loro estimazione e del loro suffragio.

Bonifiche Ferraresi (22000 Ettari)

Proprietà intangibile di

ANTONIO VICINI

Milano, Piazza Vetra, 1.

PER LA FRANA DI TERZO

Mentre si vanno lentamente operando i lavori di sgombero sullo stradale provinciale, è ufficio della stampa di notare come, abbandonando in tal modo tutta quella immensa mole di tufo sul letto del fiume, si vada serenamente incontro ad una inevitabile deviazione della Bormida — deviazione che si aprirà un varco a un novello letto attraverso alle proprietà di molti latitanti, e che metterà a serio pericolo l'esistenza di uno stabilimento industriale.

Il Comune ha reclamato colle sue brave deliberazioni Consiglieri, gli interessati hanno reclamato per conto proprio; tutti hanno gridato al pericolo grave e imminente, e gli stessi ingegneri della Provincia lo hanno rilevato osservando la località. Tutto questo non è bastato.

E' giunto l'on. Saracco seguito da qualche littore del Consiglio Provinciale, ha dato un'occhiata e ha conchiuso: aprite la strada. Allora gli stessi caporali di squadre assegnarono agli operai due lavori distinti: 1° sgombero del materiale giacente nel fiume; 2° sgombero del materiale giacente sulla strada provinciale. Ai sorveglianti stradali questa disposizione non piacque, e poco dopo gli operai furon tutti richiamati a lavorar sulla strada.

Non diamo consigli benché qui sia proprio il caso di darne: osserviamo solo: una squadra, mettiamo di 15 operai a 2 lire il giorno, poteva portare, a lavoro finito, una spesa sia pure di 500 lire circa; la stessa squadra invece, adibita ai lavori di sterro, non vi ha portato quel grande impulso che si pensava. Perchè, è bene intenderci sulla parola sgombero. Se intendete per sgombero una semplice apertura di passaggio e allora, poiché questo l'avete da una settimana, perchè non impendete a lavorare nel letto del fiume? Se per sgombero intendete opera di sterro condotta a tal punto da rendere impossibile ogni pericolo di massi sovrastanti, e allora, ognuno lo vede, non è sufficiente un mese a sistemare ogni cosa, e tutta la gettata di massi giacenti nel fiume può attendere tranquillamente il giorno delle piene, e in barba a tutte le serenissime autorità

della Provincia può rovesciare sulla riva opposta tutta l'ira di Giove Pluvio. E' un dilemma da cui non c'è via di uscita fuori che quella presa dagli egregi signori della Provincia — non occuparsene; senza contare che in tutta questa faccenda della frana e conseguenti danni enormi e incalcolabili se si volesse andare in cerca delle responsabilità, non si tarderebbe a scoprire dove queste hanno sede.

Cosìchè con questo bel sistema di negligenza e di lavoro lento avremo questo bel risultato: che la strada non sarà mai sicura nemmeno entro due o tre mesi per l'immensa mole di terriccio franante e franato; che, a causa dell'ingombro enorme, il fiume alla prima piena (e sarà prossima causa la siccità enorme e la solita scadenza della metà di Settembre — due anni or sono le piene avvennero precisamente il 20 Settembre circa) si gatterà attraverso le rive e i campi della riva opposta; sposterà il proprio letto e renderà impraticabile il traghetto a mezzo dei barconi.

In questo modo si finirà per perdere capra e cavoli. E' bene che quei signori della Provincia se lo ricordino; proprio nel punto in cui cadde la frana, l'acqua misurava 7 metri circa. Tutto questo vuoto, prodotto dal rovesciarsi della Bormida in quel punto ora si è colmato, e come avranno visto i suddetti signori, la gettata sopravvanza di altrettanti metri il pelo dell'acqua.

Ho assistito alla piccola crescenza dell'ultima pioggia e ho avuto un'idea presso a poco di ciò che avverrà se non si darà mano prontamente a sgombrare il fiume. Sarà semplicemente un disastro.

Ho avuto sempre uno scetticismo profondo per quello che si chiama l'utilità dei Consigli provinciali: oserei dire che mi è sorto più volte il sospetto potesse essere tale istituzione una coserella allegra anzichè; dopo tanto lusso però di grandi uomini, di consoli e littori provinciali, ecc., proprio credevo che si sarebbe pensato seriamente a una necessità così grave, così sentita, e, anche questo conviene dirlo, sono dolente di dover concludere che mi sono totalmente ingannato.

UMBERTO.